

GABRIELLA ANGELINI 1911-1932

Più nota come Little Gaby, è stata una aviatrice italiana. Nonostante gli sforzi della madre, che avrebbe voluto che la piccola Gabriella prendesse lezioni di pianoforte oltre che di danza classica lei preferì seguire la sua passione per i motori e a soli 19 anni conseguì il brevetto di pilota di aereo presso l'aeroclub di Milano.

Partecipò quindi subito a una gara, il Giro di Lombardia, classificandosi settima. Nell'estate del 1932, a bordo di un aereo da turismo Breda 15I-TALY effettuò un raid europeo in 25 giorni, sorvolando ben sette stati diversi e facendo tappa in diverse città. Durante la tappa Copenaghen - Stoccolma fu costretta a un atterraggio di fortuna, per via del carburante terminato. Al suo rientro a Milano atterrò sul campo di aviazione di Taliedo, all'epoca denominato Aerodromo d'Italia, uno dei primi aeroporti italiani e unico aeroporto di Milano sino agli anni Trenta. Qui fu accolta da una folla di curiosi entusiasti e la stampa la ribattezzò subito Little Gaby. Italo Balbo, all'epoca ministro della Aeronautica, le inviò un telegramma congratulandosi per la sua impresa e in seguito venne insignita dell'Aquila d'oro dal regime fascista

Successivamente si lanciò in un'altra avventura, il viaggio da Milano a Dehli, che prevedeva scali in nove città ed era fortemente promosso dall'aeroclub di Milano.

Mentre sorvolava il deserto libico, ritenuto meno pericoloso di altri e durante la tappa Bengasi -Tobruk il suo aereo, a causa di una improvvisa tempesta di sabbia ebbe una avaria e precipitò. La sua salma, che venne cercata per diversi giorni, fu infine riportata in Italia e esposta al pubblico a Milano nella Casa del fascio, per poi essere tumulata nel Cimitero Monumentale.

Libro consigliato: La leggenda di Little Gaby di Rosellina Piano

ANTONIO BALASSO 1919-1993

Soprannominato Tony, è stato un aviatore della Aeronautica militare durante la seconda guerra mondiale, pluridecorato e membro delle Tigri Bianche, la pattuglia acrobatica italiana, attiva dal 1953 al 1956, appartenente al 51° Stormo, uno dei reparti da ricognizione e appoggio tattico della Aeronautica militare.

Partecipò a un concorso per allievi piloti di aliante indetto dalla Regia Aeronautica e successivamente si arruolò come allievo sergente pilota.

A soli 20 anni, appositamente addestrato al combattimento, divenne pilota militare. A 23 anni venne decorato con medaglia d'argento al valor militare (M.A.V.M.) a 24 anni con medaglia di bronzo (M.B.V.M.) e a 25 anni con la Croce di Guerra al valor militare, onorificenza al valor militare istituita nel 1922 da Vittorio Emanuele III e ancora esistente.

Terminata la guerra fu selezionato per far parte delle prime pattuglie acrobatiche.

Nel 1948, a bordo dell'aereo da caccia Supermarine Spitfire, volando in pattuglia con altri piloti vinse la gara tra pattuglie da caccia Coppa Zerbinati.

Nel 1953 entrò a far parte della prima pattuglia acrobatica della 51° Aerobrigata, dove volava come gregario sinistro, allenandosi, come del resto tutta la sua formazione, nel tempo libero.

Nel 1955 la sua pattuglia acrobatica venne battezzata col nome Tigri Bianche, ispirato alla tradizione del 21° gruppo che ha come emblema una tigre e come colore distintivo il bianco. La tigre bianca venne poi disegnato su sfondo celeste

Libro consigliato: Frece Tricolori. La storia di Gianfranco Da Forno

ITALO BALBO 1896 -1940

Politico, generale e aviatore italiano. A soli 33 anni fu nominato ministro dell'aeronautica sotto il regime fascista , carica sino ad allora ricoperta da Mussolini, e in seguito fu insignito del grado di Maresciallo dell'aria. Nel 1934 fu nominato Governatore della Libia .

Nel 1927 conseguì il brevetto da pilota e diede una sede stabile al ministero dell'aeronautica. Nello stesso anno rappresentò l'Italia alla esibizione aerea in Inghilterra, a Hendon.

Avviò la Fondazione della Città dell'aria a Guidonia , con un moderno centro di aeronautica e contribuì alla nascita di un centro studi per coordinare e promuovere lo sviluppo aeronautico . A Desenzano sul Garda, dove prima sorgeva l'idroscalo privato di Gabriele D'Annunzio fece nascere il Reparto Sperimentale Alta Velocità, un reparto della Aeronautica militare appositamente creato per l'addestramento avanzato dei piloti velocisti e proprio grazie agli uomini di questo reparto l'Italia vinse la Coppa Schneider, gara per piloti velocisti di idrovolanti . Compì con successo le due Trasvolate del Mediterraneo Occidentale (1928) e Orientale (1929). Nel dicembre del 1930 partecipò alla Crociera Aerea Transatlantica Italia-Brasile e nel 1934 alla Crociera Aerea del Decennale, organizzata per celebrare il decennale della Regia Aeronautica in occasione della Esposizione Universale di Chicago .

Morì il 28 giugno 1940, colpito dal fuoco amico durante la seconda guerra mondiale, a bordo del trimotore da lui pilotato che, colpito dalla contraerea di terra e dall'incrociatore San Giorgio perché scambiato per un aereo britannico, precipitò in fiamme a terra

Libro consigliato: Stormi in volo sull'Oceano di Italo Balbo

ELSA ANDERSON 1897_1922

Elsa Teresia Anderson è stata la prima donna paracadutista e aviatrice svedese.

Rimasta orfana di madre a soli sei anni e figlia di un contadino mostrò da subito ambizione e determinazione e quindi a 21 anni imparò a volare , diventando la prima donna aviatrice della Svezia, conseguendo il brevetto di volo

Non contenta, si trasferì per un certo periodo di tempo in Germania dove imparò a lanciarsi col paracadute .

Mori giovane, a soli 25 anni, durante il suo terzo lancio col paracadute, sotto gli occhi di moltissimi spettatori radunatesi sotto il ghiacciaio di Alsen per assistere alla sua esibizione.

Dopo aver tentato inutilmente di aprire il suo paracadute al momento stabilito questo si aprì solo a pochi metri di distanza dal suolo e quindi la Anderson precipitò a terra schiantandosi al suolo e per lei non ci fu più nulla da fare

Pochi anni dopo questo tragico evento l'Aero Clubs svedese nel 1926 fece innalzare, in sua memoria, un obelisco , proprio nel luogo ove fu ritrovato il suo corpo , in ricordo della prima donna aviatrice della nazione

Elsa Anderson viene anche citata nel Dizionario Biografico delle Donne Svedesi, che dal 2018 raccoglie articoli scritti in inglese e in svedese sulle donne svedesi che si sono distinte per particolari imprese o meriti artistici o letterari.

Dal romanzo scritto dallo scrittore, attore e musicista Jaques Werup è stato tratto un film che parla della sua vita e che ottenne il riconoscimento di miglior film dell'anno .

Libro consigliato: Il cielo imperfetto di Jacques Werup

FRANCESCO BARACCA 1888-1918

E' stato il principale asso della aviazione italiana durante la prima guerra mondiale, con 34 abbattimenti di aerei nemici , il numero più alto mai raggiunto dagli aviatori italiani, riportati nel corso di 63 combattimenti.

Fu anche insignito della medaglia d'oro al valor militare. Nel 1907 fu ammesso all'Accademia militare di Modena e ne usò col grado di sottotenente dell'Arma di Cavalleria del Regio Esercito . Due anni dopo, mentre era assegnato al 2° Reggimento Cavalleria Piemonte Reale vinse il concorso ippico di Tor di Quinto. Dopo aver assistito a una esercitazione aerea fece domanda per entrare in aviazione e nel luglio del 1912 conseguì il brevetto di pilota, facendosi presto notare per le sue abilità nelle tecniche acrobatiche. Allo scoppiare della guerra iniziò i voli di pattugliamento con la 2° Squadriglia da ricognizione e combattimento. Il suo primo abbattimento, che fu anche il primo della aviazione italiana, avvenne sopra il cielo di Gorizia, nel 1916, e per tale azione venne decorato con la medaglia d'argento al valor militare. Fu insignito di altre due medaglie d'argento, e l'ultima di questo fu poi convertita in medaglia d'oro. Nel giugno del 1918 durante una missione il suo aereo fu abbattuto da un biplano austro-ungarico probabilmente visto troppo tardi , e il suo corpo fu ritrovato qualche giorno dopo, accanto ai resti del suo veicolo. Al suo funerale presero parte tutte le autorità civili e militari del momento e il suo elogio funebre fu pronunciato da Gabriele D'Annunzio, grande suo ammiratore. La sua salma si trova oggi in una cappella, nel cimitero di Lugo, e il sarcofago è sormontato da un'aquila che solleva la bandiera italiana con la croce dei Savoia.

Libro consigliato: Francesco Baracca, l'eroe dimenticato della Grande Guerra di Luca Goldoni

MARIO de BERNARDI 1893-1959

Aviatore, colonnello dell'aeronautica militare e medaglia d'argento al valor militare.

All'età di 18 anni si arruolò nel Regio Esercito e prese parte alla Guerra italo-turca. Rientrato in patria decise di prendere il brevetto da pilota, che ottenne nel 1914.

Nel 1915 entrò all'Accademia militare di Modena e qui ottenne anche il brevetto di pilota militare . Durante la Prima Guerra mondiale fece parte della 75° Squadriglia Caccia e abbattè un aereo nemica guadagnandosi per questa impresa la medaglia di bronzo al valor militare

Fu collaudatore di aerei per la fabbrica di aeroplani Pomilio e fu il primo pilota a compiere il volo di collegamento postale tra Torino e Roma, nel 1917.

Fece parte anche della 91° Squadriglia Aeroplani da Caccia, sotto il comando di Francesco Baracca, abbattendo quattro velivoli della flotta aerea dell'Impero Austro-ungarico, ottenendo così un'altra medaglia al valor militare, questa volta d'argento. Nel 1926 prese parte alla Coppa Schneider, una competizione per idrovolanti, che in quell'anno si svolse in Virginia, negli Stati Uniti, e vinse la competizione stabilendo un nuovo record mondiale di velocità. L'anno successivo partecipò nuovamente alla decima edizione della Coppa, a Venezia, e riuscì a battere nuovamente il suo stesso record di velocità, nonostante il ritiro dalla gara per problemi tecnici al suo idrovolante . Nel 1941 effettuò il primo trasporto con velivolo a reazione di aerogrammi (un foglio appositamente realizzato per essere spedito per aereo ove la busta e la lettera sono un tutt'uno). Morì nel 1958, colpito da un attacco di cuore mentre si esibiva in volo nei pressi di Roma, dopo essere comunque riuscito ad atterrare.

Lettura consigliata: I grandi Aviatori sul Portale dell'Aeronautica

EVDOKIJA BERSANSKAJA 1913-1982

Evdokija Davidovna Bersanskaja, nata Karabut, è stata una militare sovietica e comandante del 46° Reggimento Guardie di Taman per il bombardamento notturno, meglio noto come Le Streghe della notte, composto unicamente da personale femminile . Orfana di entrambi i genitori e allevata pertanto da uno zio, nel 1931 si iscrisse alla scuola piloti di Bataysk, e in seguito divenne addestratrice a sua volta , sino al 1939, prima di essere nominata Comandante del 218° Squadrone Aeronautico per operazioni speciali. Quando, nel 1941, Marina Raskova, altra aviatrice militare sovietica, ottenne da Stalin il permesso di formare tre reggimenti per la aviazione femminile, lei venne scelta per guidare il 588° Reggimento Bombardamento Volo Notturmo, detto anche Streghe della Notte, composto unicamente da biplani Polikarpov Po -2, soprannominati dai piloti russi Kerosinka, ossia “*lampada a cherosene*”, vista la loro particolare tendenza a prendere fuoco e già considerati obsoleti prima ancora dell’inizio della guerra. Inoltre non disponevano di alcuna strumentazione per il volo notturno, né per il puntamento bombe. Nel 1943 il 588° Reggimento ottenne il riconoscimento di Guardie e fu riorganizzato come 46° Guardie bombardamenti notturni. Il soprannome di Streghe della notte fu loro dato dai soldati tedeschi perché le aviatrici volavano portando i loro motori al minimo e poi planavano sui loro obiettivi prima di sganciare le bombe e riportare poi i motori alla massima potenza . Fu l’unità femminile della aviazione sovietica più decorata. La Bersanskaja continuò a usare il cognome del primo marito anche dopo la separazione, sino a che non si risposò per la seconda volta. Ottenne diversi riconoscimenti e morì di infarto nel 1982.

Libro consigliato: Una donna può tutto : 1941 volano le streghe della notte di Ritanna Armeni

LUIS BLERIOT 1872-1936

Ingegnere francese e pioniere della aviazione.

Fu il primo a trasvolare il canale della Manica, nel 1909, a bordo di un monoplano Bleriot XI di sua costruzione.

Si laureò in ingegneria, fu pioniere del volo planato, che diventò in seguito la tecnica di volo di pilotaggio dei moderni alianti, e cercò di perfezionare il biplano inventato dai fratelli Wright, per poi dedicarsi al monoplano

Volò da Calais a Dover in 32 minuti, e vinse il primo premio di 1000 sterline messo in palio dal quotidiano londinese Daily Mail.

Poiché i doganieri di Dover non erano dotati di moduli relativi all'arrivo di aeromobili dovettero usare quelli destinati all'arrivo dei piroscafi, per cui risulta che quel giorno, il 25 luglio del 1909, arrivò a Dover un piroscafo con a bordo un solo passeggero.

La traversata aerea della Manica era già stata compiuta nel gennaio del 1785 a bordo di un pallone aerostatico dal pilota francese Jean Pierre Blanchard e dal passeggero americano John Jeffries.

Sempre nel 1909 ottenne il brevetto di pilota d'aereo rilasciatogli in Francia e vinse il premio dell'Aeroclub francese. In seguito, dopo la trasvolata della Manica fondò una azienda aeronautica in Inghilterra e una in Francia, ed entrambe le aziende diedero un contributo fondamentale allo sviluppo della aviazione inglese e francese prima e durante la Prima Guerra mondiale.

Nel 1929, dopo vent'anni, sorvolò nuovamente il Canale della Manica con lo stesso apparecchio, ormai diventato un pezzo da museo.

Libro consigliato: Aviazione: 1900-1918 di Bernardo Sclerandi

JOHN CARTA 1946-1990

Giovanni Carta, noto come John, e soprannominato *The Bird man* (uomo uccello) è stato un aviatore e paracadutista italiano naturalizzato statunitense.

E' stato anche pilota di aeroplano e di elicottero, oltre che pioniere del B.A.S.E. jumping, uno sport estremo che consiste nel lanciarsi nel vuoto da varie superfici, quali rilievi naturali, ponti, edifici e atterrare con un paracadute.

Nato a Alghero si trasferì negli Stati Uniti con una zia, che però morì quasi subito, lasciandolo solo. Si arruolò quindi nell'esercito e entrò nel corpo speciale degli incursori e fu inviato in Vietnam, ove si specializzò quale pilota di elicottero e fu per questo decorato con la Croce di guerra al valor militare per le brillanti missioni compite a bordo dell'elicottero. Reduce dal Vietnam ebbe difficoltà a riadattarsi alla vita normale e in seguito tornò a pilotare elicotteri portando in giro i turisti sul cielo di Manhattan.

Nel 1981 fu il primo uomo a atterrare con un paracadute sul tetto della torre sud del World Trade Center, venne arrestato per paracadutismo illegale e sanzionato con una multa da 50 dollari

Nell'agosto del 1990 durante un lancio dal President Building di Oakland il suo paracadute si aprì solo parzialmente e lui precipitò a terra, riportando numerose fratture, e il mese dopo, nonostante fosse ancora ingessato prese parte a un volo dimostrativo con un aereo bimotore della seconda guerra mondiale, a Sacramento, ma il pilota fece andare in stallo l'aereo che precipitò nel Clear Lake. Dopo i funerali di stato le sue ceneri furono portate in Italia, nel cimitero di Alghero

Libro consigliato: Un'altra Alghero di M. Fois e R. Sari Bozzolo

JACQUELINE COCHRAN 1906 -1980

Aviatrice statunitense, pioniera della aviazione femminile, è stata la prima donna a superare il muro del suono e ebbe un ruolo importante nella apertura alle donne pilota nell'esercito statunitense, l'United States Army, con la fondazione della WASP (vespa) ossia la *Women Airforce Service Pilots*, organizzazione formata da donne pilota che durante la seconda guerra mondiale pilotavano aerei militari

Si sposò giovane e dopo il divorzio mantenne comunque il cognome del marito, e iniziò a farsi chiamare Jacqueline, anche se il suo nome era Bessie. Fondò una azienda di cosmetici, e all'inizio degli anni trenta prese lezioni di volo, ottenendo il brevetto di pilota commerciale.

Nel 1936 si sposò con Bostwik Odlun, uno dei 10 uomini più ricchi del tempo, e iniziò a volare per tutto il paese per promuovere la sua azienda, la *Wings to Beauty*; la sua linea di rossetti venne poi pubblicizzata dall'attrice Marilyn Monroe.

Fu anche la prima donna a pilotare un bombardiere attraverso l'Oceano Atlantico.

Nel 1936 scrisse a Eleanor Roosevelt proponendole di creare una divisione di volo femminile, dove le donne avrebbero potuto essere impiegate per volare in missioni non di combattimento, lasciando liberi i piloti uomini per altre missioni e, dopo la creazione della WASP, nel 1943, come direttrice addestrò moltissime donne pilota. In seguito entrò in politica e si candidò al Congresso, nel 1965, nelle fila del partito Repubblicano, ma perse per pochi voti e non si ripresentò più.

Morì nella sua casa in California, nel 1980.

Libro consigliato: *The women with silver wings* di K. S. Landdeck

BESSIE COLEMAN 1892_1926

E' stata la prima donna di origine afroamericana e la prima nativa americana a diventare pilota oltre che la prima persona afroamericana a conseguire un brevetto di pilota internazionale. Texana, di discendenza cherokee, completò gli studi nella scuola per soli neri, tra una raccolta di cotone e l'altra. Quando compì 9 anni suo padre, stufo delle barriere razziali, tornò nel Territorio Indiano, lasciando moglie e figli in Texas. Riuscì comunque a iscriversi in seguito alla università, dove, per mancanza di soldi, portò a termine un solo semestre. A 21 anni si trasferì a Chicago e iniziò a lavorare in un ristorante frequentato da ex piloti della prima guerra mondiale. Tentò più volte di essere ammessa a una scuola di volo americana, ma senza successo, perché nessun aviatore di colore voleva addestrarla, sia perché donna e anche perché nera.

Tentò quindi con le scuole di volo all'estero, e fu ammessa a una di queste scuole in Francia, ove, unico allievo di colore, imparò a volare su un biplano grazie anche all'aiuto di due amici che le pagarono le lezioni. Nel giugno del 1921 ottenne il brevetto di volo internazionale e in seguito rientrò negli Stati Uniti, con grande risonanza mediatica. Divenne ben presto pilota di acrobazie aeree, si perfezionò prendendo altre lezioni in Francia e ebbe molto successo, rientrata in patria, dove divenne nota col soprannome di **Queen Bess. In una delle tante sue esibizioni, a Chicago diede una dimostrazione della sua bravura eseguendo diverse figure a otto, loop e passaggi raso terra, meritandosi il titolo di *"più brava donna volante del mondo"*. Morì a soli 34 anni durante una prova per l'esibizione del giorno successivo, sbalzata fuori dall'aereo caduto in stallo a causa di una chiave inglese scivolata negli ingranaggi**

Libro consigliato: Donne con le ali di Luca de Antonis

GABRIELE D'ANNUNZIO 1863-1938

Scrittore, poeta, drammaturgo, politico, patriota e aviatore italiano, simbolo del decadentismo e eroe della prima guerra mondiale.

Allo scoppiare della guerra fu tra coloro che condussero una intensa propaganda interventista, inneggiando al mito di Roma e del Risorgimento.

A 52 anni si arruolò come volontario di guerra nei Lancieri di Novara, partecipando subito a diverse azioni dimostrative navali e aeree. Ottenuto il brevetto di Osservatore di aereo e prese subito parte a un volo propagandistico sopra Trieste, lanciando manifestini

Nel gennaio del 1916 fu costretto a un atterraggio di emergenza e nell'urto contro la mitragliatrice dell'aereo riportò una lesione alla tempia, e la ferita, non curata per un mese, gli procurò la perdita dell'occhio destro.

Contro il parere dei medici partecipò ancora convalescente, a altre missioni aeree. Nel 1917, insieme a altri piloti, compì tre raid notturni su Pola. Nel febbraio 1918, imbarcato sul MAS 96 della Regia Marina prese parte al raid navale noto come la Beffa di Buccari. Nel marzo 1918, assunse il comando della squadra aerea San Marco, primo esperimento di siluranti aeree. Nell'agosto 1918, alla guida della 87° Squadriglia Aeroplani realizzò il suo sogno, il cosiddetto Volo su Vienna, caratterizzato dal lancio di migliaia di manifestini inneggianti alla pace. Nel 1919 guidò l'impresa su Fiume, nel tentativo di riconquistare la città all'Italia e, deluso dal fallimento di detta esperienza, si ritirò a Gardone Riviera, nella villa oggi nota come Il Vittoriale degli italiani, ove in seguito morì per una emorragia cerebrale.

Libro consigliato: "D'Annunzio poeta aviatore. L'estasi del volo" di Cesare Capone

RAYMONDE DE LAROCHE 1882-1919

Pseudonimo di Elise Roche, nata a Parigi, figlia di un idraulico, fu una aviatrice e attrice teatrale francese.

E' annoverata tra i pionieri della aviazione, in quanto prima donna a ottenere un brevetto di volo, l'8 marzo 1910.

Sin da bambina manifestò grande attitudine per lo sport, oltre che interesse per le automobili e le motociclette. Iniziò presto a lavorare come attrice con lo pseudonimo di Raymonde de Laroche, che mantenne anche dopo che abbandonò il teatro. Nel 1909, durante una cena, chiese al suo amico aviatore e costruttore di aerei Charles Voisin di insegnarle a volare. Prese quindi le prime lezioni di volo su un biplano monoposto, per cui lei pilotava e Voisin, da terra, le dava le istruzioni. Compì il suo primo decollo dopo poche lezioni, percorrendo un breve volo e atterrando dopo pochi metri. Non fu però il primo volo compiuto da una donna su un aeroplano, perchè già nel 1908 Therese Peltier aveva pilotato un aereo, anche se senza alcun brevetto.. La rivista Flight le attribuì il soprannome di Baronessa

Nel gennaio 1910 ebbe il suo primo incidente: durante l'atterraggio colpì con la coda dell'aereo un albero e il velivolo precipitò. Lei riportò solo una clavicola rotta. L'8 marzo 1910, (che divenne la giornata internazionale delle donne a partite dall'anno successivo) ottenne dall'Aero-club de France il 36° brevetto emesso dalla Federation Aeronautique Internationale. Nel 1912 rimase ferita in un incidente automobilistico, ove l'amico Voisin invece perse la vita. Morì nel 1919, durante un atterraggio, mentre si stava addestrando per diventare la prima pilota collaudatrice

Lettura consigliata: Elise Deroche o Raymonde de Laroche , la presenza femminile negli anni pionieristici della aviazione di Enrico Grassani

HELENE DUTRIEU 1877-1961

E' stata una pioniera dell'aviazione belga, oltre che ciclista professionista, e come tale vinse i mondiali di velocità su pista, nel 1898, a Ostenda, guadagnandosi il soprannome di *La Fleiche humaine* . Vinse in seguito altre prestigiose competizioni e fu premiata dal Re Leopoldo II del Belgio con la Croce di Sant'Andrea con diamanti

Iniziò poi a esibirsi negli spettacoli di varietà come ciclista acrobatica. Ottenne successo anche come motociclista e automobilista acrobatica. Nel 1908 le fu chiesto di pilotare un monoplano ultraleggero progettato da Santos-Dumont, ma il velivolo si schiantò durante il primo volo. Nel 1910 eseguì il primo volo come donna pilota con a bordo un passeggero e il 25 novembre 1910 conseguì la licenza da pilota di aeroplano, quarta donna al mondo e prima donna belga ad ottenere detto brevetto, il n. 27 dell'*Aero club de Belgique*.

Fu soprannominata *La ragazza falco*, grazie alle sue spettacolari esibizioni in volo E' stata anche la prima donna pilota a volare per più di un'ora e nel dicembre 1910 fu la vincitrice del *Coupe Femina*, volando ininterrottamente per due ore e 35 minuti, premio che vinse anche l'anno successivo. Nel 1911 vinse, a Firenze, la Coppa del Re, battendo ben 14 piloti maschi e nel 1912 divenne la prima donna a pilotare un idrovolante. Nel 1913 divenne invece la prima donna aviatrice premiata con la Legion d'onore.

Dopo la fine della guerra si trasferì in Francia, e divenne la vicepresidente dell'*Aero club de France*. Nel 1956 diede vita alla Coppa Helene Dutrieu, che ogni anno premia il pilota francese o belga che compie il volo non stop più lungo

Libro consigliato: *Donne con le ali di* Antonio De Luca

Amelia EARHART 1897-1937

Aviatrice statunitense

Dopo aver frequentato un corso per infermiera prestò servizio in un ospedale militare in Canada durante tutta la prima guerra mondiale

All'età di 23 anni fece il suo primo volo in un giro turistico di 10 minuti a bordo di un biplano sopra Los Angeles e fu allora che decise di imparare a pilotare un aereo . Dopo un anno, nel 1921, grazie anche all'aiuto economico della madre, comprò il suo primo biplano, di colore giallo, con il quale stabilì uno dei suoi tanti record, salendo a una altitudine di 14.000 piedi.

Nell'aprile 1928 il capitano Hilton H. Railey le propose di essere la prima donna ad attraversare l'Atlantico e nel giugno dello stesso anno, insieme al pilota , al copilota e al meccanico i quattro compirono l'impresa e 21 ore dopo atterrarono in Galles, ove la Earhart ricevette grandi onori. Nel 1931 stabilì un nuovo record mondiale di altitudine e nel 1932 compì la trasvolata in solitario dell'Oceano Atlantico , impresa che, dopo Lindbergh, nessun altro aveva mai intrapreso , guadagnandosi il soprannome di Lady Lindy. Nel 1932 è stata la prima donna ad attraversare in volo gli Stati Uniti e diventa anche la prima donna ad attraversare il Pacifico . Dopo due tentativi falliti a causa di problemi all'aereo il 2 luglio 1937 partì per tentare il giro del mondo in aeroplano, insieme a un solo membro dell'equipaggio ma per via di alcuni errori o incomprensioni nelle trasmissioni via radio a un certo punto si perse il collegamento con la terraferma e del suo aereo si perse ogni traccia. Venne dichiarata legalmente morta solo nel gennaio 1939

Libro consigliato: Felice di volare. Ricordi della mia vita in volo di Amelia Earhart

ROSINA FERRARIO 1888-1957

Aviatrice e prima donna italiana a ottenere un brevetto di volo, pioniera del volo femminile, insieme a Carina Massone Negrone .

Proveniente da una agiata famiglia borghese si fa presto notare per intraprendere azioni solitamente riservate agli uomini, come guidare un'automobile o pilotare un aeroplano. Nel 1911 si iscrive a un corso di pilotaggio che deve necessariamente abbandonare, per carenza di mezzi adeguati. L'anno successivo frequenta una Scuola di Aviazione e nel 1913 ottiene il brevetto da pilota n. 203, prima donna in Italia e ottava donna nel mondo e inizia a partecipare a numerose manifestazioni e voli dimostrativi. Nel gennaio 1913, dotata di una macchina fotografica Kodac compie una ascensione su un aerostato e nell'aprile dello stesso anno distribuisce garofani rossi nel cielo di Napoli. Altra sua impresa degna di nota è l'atterraggio nella nebbia su un campo di mais vicino a Busseto, in occasione del centenario di Giuseppe Verdi. Viene invitata a effettuare dei voli dimostrativi in America Latina ma vi rinuncia, in quanto si approssimava lo scoppio della prima guerra mondiale. Terminato il conflitto partecipa agli incontri che si tengono tra i pionieri dell'aeronautica ma rinuncia a volare poiché non riconosce più nei nuovi velivoli quell'aura di romanticismo che la aveva spinta a conseguire i brevetto

Si sposa con un imprenditore, Enrico Grugnola e insieme a lui gestisce a Milano lo storico e omonimo albergo

Il 23 gennaio 1943 le viene concessa, da parte del Ministero della Aeronautica, la *Medaglia di benemerenzza per i pionieri della Aeronautica*. Muore in una clinica a Milano, e sulla sua tomba spicca il distintivo dei Pionieri aeronautici

Libro consigliato: Signorina aviatrice di Rosellina Piano

NANCY HARKNESS LOVE 1914-1976

Nata Hannah Lincoln Harkness, aviatrice statunitense, pioniera della aviazione femminile, è stata, insieme a Jackie Cochran, la fondatrice della WASP (Women Airforce Service Pilots)

Proveniente da una ricca famiglia, nel 1927 partì per un viaggio studio di un anno per la Francia e qui poté assistere all'arrivo di Charles Lindberg, che con il suo *Spirit of St. Luis* aveva appena compiuto la prima traversata in solitaria dell'Oceano Atlantico .A sedici anni effettuò il suo primo volo, nel 1930, e nonostante la forte opposizione della madre iniziò a prendere lezioni e nel novembre dello stesso anno conseguì il brevetto da pilota, anche se poi fu lei stessa a riconoscere di non essere stata adeguatamente preparata e di aver conseguito detto brevetto dopo troppe poche lezioni. Terminato il college entrò nel settore della vendita di aerei, e qui conobbe il suo futuro marito, Robert Melure Love, che sposò nel 1936, proprietario della società Inter City Aviation, di Boston. Nel 1935 fu una delle tre donne assunte dal neonato Bureau of Air Commerce, o BAC, che in seguito divenne la Federal Aviation Administration. Collaudò per la BAC il nuovo carrello triciclo, (un particolare tipo di carrello di atterraggio) che venne poi montato sulla maggior parte degli aerei. Prese parte anche ad un altro importante progetto, quello di segnare sulle varie torri d'acqua i nomi delle città nel cui territorio queste erano situate, in modo da essere di aiuto alla navigazione a vista. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale suggerì di formare una unità di donne pilota, suggerimento che venne preso in considerazione solo nel 1942, con la creazione della WAES che, fusa insieme alla WFTD nel 1943 diede vita alla WASP. Morì di cancro a soli 62 anni

Libro consigliato: Women Pilots of World War II di Lisa L. Owens

AMY JHONSON 1903-1941

Aviatrice britannica, cominciò a volare nel 1928, per passatempo, e nel 1930, dopo aver conseguito il brevetto di volo, partì per un volo transcontinentale che la rese la prima donna a volare dall'Inghilterra all'Australia

Durante tutti gli anni Trenta portò a termine molte trasvolate da record, da sola o in coppia con il marito, Jim Mollison. Proveniva da una agiata famiglia dello Yorkshire, e dopo essersi laureata in economia venne assunta in un ufficio legale. Si iscrisse all'Aeroclub di Londra e in questo modo riuscì a contenere le spese per conseguire il brevetto da pilota, ma poiché vi era una lista di attesa di cinque mesi poté effettuare il suo primo volo su un biplano solo nel settembre del 1928. Il suo addestramento fu lungo e travagliato, ma alla fine, nel 1929, ottenne il brevetto. Sempre nello stesso anno divenne anche la prima donna britannica a ottenere un brevetto da ingegnere di terra di categoria C. Lo studio legale ove era impiegata le impose di smettere di volare, visto che sottraeva molto tempo alla attività dello studio, ma lei si licenziò e grazie all'aiuto economico del padre, che le permise di acquistare un aeroplano, divenne pilota di professione.

Il 7 maggio 1930 partì dall'aeroporto di Croydon, a bordo del suo aereo dipinto di verde e di argento, battezzato col nome di Jason, per compiere la trasvolata in solitaria verso l'Australia, che portò a termine, nonostante vari inconvenienti, in 19 giorni e mezzo. Compì molte altre imprese prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. Perse la vita in circostanze poco chiare, durante un volo di trasferimento di aereo dalla fabbrica alla base militare, nel gennaio 1941, forse per essere rimasta senza carburante, e il suo corpo non fu mai ritrovato.

Libro consigliato: Amy Jhonson , Queen of the air di Gordon Snell

JOHN GILLESPIE MAGEE jr. 1922-1941

Poeta e pilota di caccia anglo-americano, appartenente alla Royal Canadian Air Force. Nato a Shangai da padre americano e madre britannica, entrambi missionari anglicani.

Nel 1931 si trasferì in Inghilterra con la madre e durante la scuola iniziò a comporre poesie, e con una di queste, nel 1938, vinse il Premio di Poesia. Si innamorò della figlia del preside, di diversi anni più vecchia di lui, autrice di poesie per bambini, che fu per molto tempo la sua musa ispiratrice, anche se tra i due non vi fu mai alcuna relazione amorosa. Nel 1939 visitò gli Stati Uniti e soggiornò presso la famiglia del padre e lo scoppio della seconda guerra mondiale gli impedì di fare ritorno in Inghilterra, per cui frequentò l'ultimo anno di scuola nel Connecticut . Da pacifista si convinse a poco a poco di dover dare il suo contributo alla guerra diventando pilota per proteggere i suoi connazionali e nel 1940 si recò in Canada ove si arruolò nella RCAF. Promosso ufficiale pilota fu inviato nel Regno Unito per completare il suo addestramento. Nel 1941 prese parte a una missione in Francia ove persero la vita molti suoi compagni di volo. Nel novembre del 1941, quando aveva solo 19 anni, il suo aereo fu colpito durante un combattimento, lui riuscì a lanciarsi col paracadute che però, essendo troppo vicino a terra, non si aprì per cui morì schiantandosi al suolo. E' rimasto famoso per il suo sonetto **High Flight, scritto qualche mese prima della sua morte e che è stata ed è tutt'ora una poesia molto amata dagli aviatori e dagli astronauti, oltre che essere la poesia ufficiale della RCAF e della RCF , da recitarsi a memoria da parte dei cadetti del IV anno della United State Air Force Academy**

Libro consigliato: High Flight: la vita e la poesia dell'ufficiale pilota John Gillespie Magee di Roger Cole

HANS JOACHIM MARSEILLE 1919-1942

E' stato un pilota di caccia e un asso della Luftwasse della II guerra mondiale, famoso, oltre che per la sua vita da bohemien, anche per le sue numerose battaglie aeree durante la campagna del Nordafrica, ed è considerato uno dei migliori piloti da caccia esistiti, sopra nominato “*Stern von Africa*”, ossia “stella d’Africa”. Nato a Berlino da genitori francesi e ugonotti imparò a volare frequentando i corsi di volo della Deutsche Luft Hansa che preparava di nascosto, per conto del Ministero della Aviazione del Reich, i futuri piloti durante il periodo in cui, a causa del Trattato di Versaille, la Germania non poteva possedere una aviazione militare. Nel 1940 venne decorato, viste le numerose vittorie aeree, con la Croce di Ferro di prima e seconda classe. Era un pilota molto bravo, bello, appassionato di jazz, amante delle donne, ma inaffidabile per cui fu spesso trasferito da una unità all’altra. Uno dei suoi tanti comandanti si espresse nei suoi confronti con queste parole:” *Marseille può essere solo due cose: o un grosso problema disciplinare o un grande pilota da caccia*”. Inviato in Nordafrica mise a punto una diversa forma di combattimento aereo, che gli valse 158 vittorie, il più alto numero di abbattimenti aerei mai conseguito. Invece di portarsi in coda all’aereo nemico con un vantaggio in quota per poi sparare appena l’aereo si trovava a portata di tiro lui si avvicinava di lato, alla stessa quota, alla parte anteriore dell’aereo nemico, cercando di colpire la zona motore o l’abitacolo, sparando tante brevi raffiche. Nel settembre 1942 durante il ritorno da una missione dal Cairo il suo aereo prese fuoco, lui si lanciò ma finì per urtare contro il mezzo, per cui o morì sul colpo o non fu in grado di aprire il paracadute e pertanto precipitò.

Libro consigliato: I grandi assi della storia: Hans Joachim Marseille di Giorgio Gibertini

CARINA MASSONE NEGRONE 1911 -1991

Aviatrice italiana, insieme a Rosina Ferrario è considerata una delle pioniere della aeronautica femminile.

Fu la prima donna italiana a conseguire, nel 1933, il brevetto da pilota rilasciato dal RUNA, la Reale Unione Nazionale Aeronautica.

Era una appassionata di sport, e praticava brillantemente il nuoto, lo sci e il tennis, ma quello che preferiva era il volo, all'epoca riservato ai soli uomini. Nel maggio 1934 stabilì il suo primo record di altitudine e con l'aiuto di Italo Balbo provò a battere il record di altitudine (11.289 m) detenuto da un pilota francese. Si addestrò quindi come se fosse un pilota militare e nel giugno 1935 decollò a bordo di un biplano portando con sé solo un giaccone riscaldato e una bombola di ossigeno. Nonostante le perplessità dei medici che prevedevano non avrebbe superato gli 11.000 metri di altitudine, a causa del freddo e della rarefazione dell'aria, e nonostante uno stato di stordimento da lei definito euforia, riuscì ad arrivare sino a 12.043 metri , stabilendo così il nuovo record mondiale, record rimasto imbattuto, per quanto riguarda i velivoli ad elica . Conquistò in seguito altri sette primati mondiali e nel 1951 fece parte di uno dei tre equipaggi italiani che parteciparono al Giro di Algeria

Fu la prima pilota italiana a compiere il giro d'Europa in aereo, fu presidente dell'Aeroclub di Genova e fondò una scuola di pilotaggio, che intitolò al suo mentore, l'aviatore Giorgio Parodi.

Nel 1996 le è stato dedicato un francobollo della serie Donne famose e, essendo nata a Bogliasco, le è stata intitolata una piazzetta nella sua città natale.

Libro consigliato: Vola Genova. Cento anni di volo di Massimo Zamorani

THERESE PELTIER 1873_1926

Nata Therese Cochet, scultrice e aviatrice francese, prima donna a pilotare un aeroplano.

Seguì numerosi corsi di scultura e tra il 1900 e il 1911 partecipò a 9 esposizioni, vincendo anche un premio di scultura messo in palio dalla *Union des femmes peintres et sculpteurs*.

Si appassionò al volo seguendo il suo amico scultore Leon Delagrang e nel luglio 1908 salì come passeggera a bordo di un aereo pilotato da quest'ultimo sui cieli di Torino, (primo volo in Italia) e per questo volo viene ricordata come la prima passeggera donna al mondo ad aver volato su un aeroplano

Volò insieme al suo amico scultore molte altre volte, durante le sue numerose esibizioni in Italia, fungendo da corrispondente per i giornali francesi

Imparò quindi a pilotare lei stessa, anche se non conseguì mai alcun brevetto di volo

Nel 1908 Leon Delagrang mise in palio un premio di mille franchi da assegnare alla prima donna che fosse riuscita a pilotare un aereo per almeno un chilometro e Therese iniziò ad allenarsi per vincere la competizione e ottenere così i mille franchi ma poi non partecipò alla gara e lasciò l'aviazione per sempre subito dopo l'incidente aereo nel quale perse la vita il suo amico, nel gennaio 1910 .

Si ritirò a vita privata e morì a soli 52 anni, a Parigi

Libro consigliato: Deux sculpteurs orleanais : Leon Delagrang e Therese Peltier, pionniers de l'aviation di M. Baffet

HARRIET QUIMBY 1875-1912

Aviatrice, giornalista e sceneggiatrice statunitense

Prima donna ad ottenere una licenza di aviatore negli Stati Uniti.

Dopo aver ottenuto, nel 1911, il brevetto presso l'Aero Club of America, nel 1912 attraversò la Manica, prima donna a compiere una impresa del genere.

Nacque nel Michigan , da una famiglia di coloni, e dopo che la questa si trasferì a San Francisco, all'inizio del XX secolo, si dedicò al giornalismo.

In seguito si trasferì a New York, ove divenne un apprezzato critico teatrale, pubblicando ben 250 recensioni in soli 9 anni.

Dopo aver assistito a una esibizione di volo, nel 1911, a Long Island e aver conosciuto la coppia di aviatori Matilde e John Bevin Moisant iniziò a interessarsi al mondo della aviazione e nell'agosto 1911 diede il suo esame, brillantemente superato, per ottenere il brevetto di volo.

La sua impresa, quella di attraversare la Manica, compiuta con successo il 16 aprile del 1912, passò praticamente inosservata, in quanto la notizia del momento, alla quale ogni giornale dedicava ampio spazio, era l'affondamento del Titanic, avvenuto pochi giorni prima .

Morì qualche mese dopo, a soli 37 anni, precipitando col suo monoplano e sbalzata fuori dall'abitacolo insieme al suo passeggero

Libro consigliato: Harriet Quimby, America's first lady of the air di Ed. Y. Sala

MANFRED VON RICHTHOFEN 1892-1918

Barone, aviatore e ufficiale tedesco.

E' ricordato come *L'asso della aviazione*, o meglio, *L'asso degli assi*. Ha riportato 80 vittorie aeree durante la prima guerra mondiale ed è considerato un eroe dai tedeschi.

E' ricordato con l'appellativo *der Rote Baron*, vale a dire *Il barone rosso*, o *Le diable rouge* o *The red Baron*. Da giovane praticò con successo caccia e equitazione e fu addestrato presso la Reale Accademia militare prussiana. Nel 1915 chiese di entrare nella aviazione tedesca, ed ebbe il suo primo duello aereo con un apparecchio inglese il 1 settembre 1915 e nell'ottobre dello stesso anno conobbe il miglior pilota da caccia tedesco dell'epoca, Oswald Boelcke, che molto contribuì al suo futuro successo. Nel 1916 fu decorato con il *Pour le Merite*, il più prestigioso premio militare tedesco della prima guerra mondiale, una croce smaltata di blu, chiamata anche *Blauer Max*, e gli fu affidato il comando della squadriglia da caccia che in seguito divenne nota come *il Circo Volante*, stante i colori vivaci dei suoi apparecchi. L'appellativo di Barone rosso deriva dal fatto che quasi tutti gli aerei da lui pilotati erano totalmente dipinti di rosso.

Fu abbattuto il 21 aprile 1918, nel tentativo di salvare il cugino, alle sue prime missioni di guerra, che si trovava in pericolo. Probabilmente non fu attento come suo solito e finì per portarsi a bassa quota sulle linee nemiche, e fu pertanto bersaglio di numerosi proiettili provenienti dalle trincee avversarie. Gli furono tributati funerali di stato e fu seppellito insieme ai grandi eroi tedeschi, sino a che, nel 1976, la famiglia ottenne di poter trasferire le sue spoglie nella cappella di famiglia.

Libro consigliato: *Il Barone rosso* di Joachim Castan

MARIO VISINTINI 1913-1941

E' stato un militare e aviatore italiano

E' stato il primo degli assi della aviazione della Regia aeronautica e il pilota in generale con il maggior numero di abbattimenti in Africa Orientale oltre che asso dei biplani da caccia con il maggior numero di abbattimenti durante la seconda guerra mondiale, con ben 16 vittorie aeree. Ottenne il brevetto da pilota civile e entrò successivamente a far parte della Regia aeronautica come allievo pilota ufficiale di complemento e nel 1936 ottenne il brevetto di pilota militare . nel 1937 partì come volontario per combattere nella guerra civile spagnola e come membro della 25° squadriglia La Cucaracha partecipò a numerosi combattimenti. Nel 1940 fu promosso tenente per meriti di guerra. Sempre nel 1940 venne trasferito in Africa Orientale, edopo soli quattro giorni dall'entrata in guerra dell'Italia ottenne la sua prima vittoria aerea . nel luglio do quell'anno venne decorato con la medaglia d'argento al valore militare. Nel dicembre salvò la vita al suo comandante, atterrato di fortuna, perché colpito, proprio dietro le linee nemiche. Visintini,dopo essere atterrato anche lui vicino all'aereo del suo comandante lo fece salire nel suo abitacolo e , seduto sulle sue ginocchia, decollò, dopo aver incendiato l'aereo incidentato per non farlo cadere nelle mani del nemico, e atterrò poi tranquillamente ad Asmara. Per questa azione venne pertanto promosso capitano per meriti di guerra. Morì nel giorno della sua ultima vittoria aerea, l'11 febbraio 1941, dopo essere andato alla ricerca di due spiloti italiani costretti ad atterrare a causa del maltempo, schiantandosi contro il monte Bizen , in Eritrea. Gli venne quindi conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Libro consigliato: Le vittorie aeree di Mario Visentini in Africa Orientale di E. Eusebi, S. Lazzaro e L. Slongo

MARINA RASKOVA 1912-1943

Aviatrice, militare e navigatrice aeronautica sovietica, maggiore delle Forze aeree dell'URSS e fondatrice dei tre reggimenti aerei femminili che durante la seconda guerra mondiale effettuarono più di 30.000 operazioni, il 586° IAP (reggimento da caccia) il 587° BAP (reggimento da bombardamento in picchiata) e il 588° NBAP (reggimento da bombardamento notturno, soprannominato Le Streghe della notte -Die Nachthexen)

Nata Marina Malinina, da giovane sviluppò molti interessi, tra cui la musica e le lingue. La sua famiglia la avrebbe voluta musicista, lei aspirava a diventare cantante d'opera, ma dopo la morte del padre e le difficoltà economiche in cui si trovò la sua famiglia optò per gli studi di chimica e venne assunta alla Accademia della Aviazione sovietica come tecnico di laboratorio e in seguito sposò l'ingegnere Sergej Raskov. Nel 1934 divenne navigatrice, l'anno dopo pilota aeronautico. Nel 1937, insieme a Valentina Grizodubova stabilì il record mondiale femminile di volo senza scalo e per questa e altre meritevoli imprese venne insignita della onorificenza Eroe della Unione Sovietica. Allo scoppio della guerra ottenne, dagli alti comandi militari, il permesso di fondare un reggimento aereo formato da sole donne, e alla chiamata risposero moltissime volontarie. Il reggimento fu poi diviso in tre unità più piccole e lei tenne per sé il comando del 587°BAP. Gli altri due furono il 586° IAP e il 588° NBAP che fu anche il reggimento più decorato. Morì a soli 30 anni, in missione, a bordo di un mezzo del 587° stormo, durante una tempesta di neve, schiantandosi con gli altri due aerei sotto il suo comando contro le scogliere che costeggiano il Volga. Fu la prima persona sovietica a ricevere i funerali di stato

Libro consigliato: Le streghe della notte di Marina Rossi

WILBUR e ORVILLE WRIGHT (1867-1912) (1871-1948)

Ingegneri e inventori statunitensi, tra i più importanti pionieri della aviazione

Furono i primi a fare volare con successo una macchina a motore più pesante dell'aria con a bordo un pilota, il 7 dicembre 1903, quando il loro Flyer si alzò in volo ben quattro volte e in modo duraturo.

Erano due di sette fratelli di una famiglia di origini svizzero-tedesche, molto chiusa all'esterno e premurosa al suo interno. A causa del lavoro del padre, un pastore evangelista, traslocarono molte volte cambiando anche spesso Stato.

Dopo aver chiesto e ottenuto dallo Smithsonian Institution di Washington delle pubblicazioni scientifiche sulla aviazione iniziarono a approfondire i loro studi in materia e nel 1900 anche a effettuare esperimenti con gli alianti e grazie ai loro esperimenti acquisirono una certa dimestichezza con i principi del volo e del pilotaggio

Nel 1900 terminarono la costruzione del loro primo aliante a grandezza naturale, un biplano di 5,2 m. di apertura alare, dalla struttura lignea, leggera e ricoperta da un telo di raso in cotone, dove il pilota doveva stare sdraiato, prono, per minimizzare la resistenza aerodinamica.

Nel 1901 costruirono un secondo aliante, con una apertura alare doppia rispetto a quello di prima, e anche questo esperimento, come il primo, fu un successo, così come l'aliante del 1902. Ma il vero successo lo ottennero nel 1903, con il Flyer, primo velivolo a motore, simile all'aliante del 1902, ma motorizzato, cui seguirono, nel 1904 e 1905, il Flyer II e il Flyer III.

Libro consigliato: Come inventammo l'aeroplano di Orville Wright

GUIDO FOCACCI 1914-2013

Militare, aviatore e partigiano italiano, pilota di aerosiluranti durante la seconda guerra mondiale, decorato con tre Medaglie d'argento al valor militare e una Medaglia di bronzo.

Da bambino iniziò a costruire modellini di aeroplano in balsa, che poi lanciava attraverso un elastico. Lasciò in seguito temporaneamente l'Università di Bologna per partecipare come soldato semplice alla guerra di Etiopia. Una volta ripresi gli studi cercò di non pesare economicamente troppo sulla famiglia e iniziò a vendere i suoi modellini a diversi negozi specializzati. Nel 1938 conseguì il brevetto di pilota e passò dal Regio Esercito alla Regia Aeronautica, e conseguì anche il brevetto di pilota militare

Nel 1940 iniziò a frequentare la scuola di bombardamento ad Aviano e passò poi alla specialità aerosiluranti.

Tra agosto 1941 e dicembre 1942 partecipò a numerose operazioni di contrasto a convogli navali avversari, fu inviato in Africa Occidentale, poi in Sicilia e infine in Sardegna. Nell'ottobre 1941 affondò con un siluro il piroscafo *Empire Guillemot*. Nel 1943 passò al 1° Nucleo Addestramento Aerosiluranti di Gorizia. Dopo la notizia dell'armistizio dell'8 settembre 1943 partì per raggiungere la famiglia, sfuggendo per poco alla cattura da parte dei tedeschi e dopo poco entrò in contatto con persone della Resistenza italiana a Firenze. Cadde prigioniero della Banda della Carità, che collaborava con le SS e fu ferocemente torturato. Finita la guerra fu pluridecorato e divenne insegnante e istruttore di volo presso l'Aero Club di Firenze. Morì nel febbraio del 2013

Libro consigliato: "Un valoroso aviatore tra prima e dopo l'8 settembre 1943" di Gianni Focacci

LEONINO DA ZARA 1888-1958

Aviatore, pilota automobilistico e scrittore italiano, fondatore del primo Aeroclub italiano e del primo aeroporto privato in Italia, amico di Gabriele D'Annunzio e accanito sostenitore della nuova corrente del futurismo

Figlio naturale della cameriera di casa da Zara, in seguito regolarmente sposata dal padre, barone, crebbe in una famiglia decisamente agiata, nipote di uno degli uomini più ricchi del Veneto. Dopo la separazione dei suoi genitori fu inviato a studiare a Venezia, presso il Convitto Nazionale Foscarini, che lo accettò di malavoglia perché di salute cagionevole. Superò brillantemente tutti gli esami a Giurisprudenza, ma non conseguì mai la laurea.

Si appassionò sin da giovane ai motori e a soli 20 anni fondò l'Automobile Club del Veneto, diventandone anche il primo presidente. Dopo avere organizzato numerose corse abbandonò il mondo delle automobili dopo il gravissimo incidente avvenuto durante una gara automobilistica che coinvolse piloti e pubblico, con feriti gravi e un morto. Nel 1910 conseguì il brevetto di pilota n. 7, ma già nel 1909 aveva costruito il primo aeroporto civile in Italia. Fondamentale fu anche il contributo dato alla nascita della Base Aerea di Aviano, che fu a lui intitolata. Sempre nel 1910 fondò l'Aero Club di Italia e ne divenne presidente, anche se la carica di presidente onorario venne affidata al Duca degli Abruzzi. Nel 1912 lanciò una sottoscrizione pubblica per acquistare aerei per la nascente componente aeronautica del Regio Esercito. L'ultima sua impresa aeronautica fu la organizzazione, insieme a D'Annunzio, del Volo su Vienna, il 9 agosto 1918. Morì dopo aver lapidato tutto il suo patrimonio, in totale indigenza.

Libro consigliato: "Leonino da Zara e il campo di volo di Bovolenta" di Giorgio Evangelisti

PATTY WAGSTAFF 1951

Figlia di un pilota di linea si appassionò subito al volo e ottenne numerosi brevetti in modo da poter pilotare diversi modelli di aerei.

Nel 1985 entrò a far parte del team acrobatico statunitense e vi rimase sino al 1996, vincendo molte medaglie in svariate competizioni a livello mondiale.

Nel 1994 il suo aereo personale, *l'Extra 260*, fu collocato accanto a quello di Amelia Earhart, il *Lockeed Vega*, al National Air and Space Museum, dell'Istituto Smithsonian, a Washington .

Vinse per sei volte consecutive il premio First Lady for Aerobatics e nel 1996 si classificò come la miglior pilota statunitense durante i campionati mondiali di acrobazia aerea

Nel 1994 fu eletta alla National Aviation Hall of Fame, una esposizione che celebra le maggiori personalità della aviazione degli Stati Uniti e che si trova a Dayton nell'Ohio.

Attualmente risiede in Florida e lavora sia come pilota acrobatico che come stuntwoman nei film, oltre che come consulente e istruttrice di volo .

Solitamente pilota velivoli Extra, aerei acrobatici monomotore ala bassa, che sono considerati tra i migliori per quel tipo di volo, oltre ai Mustang, versatili aerei da caccia della aviazione americana. E' in grado di pilotare anche un OV-10 Bronco, aereo militare bimotore, ad ala alta usato nella guerra del Vietnam e oggi impiegato per collaborare alla estinzione di incendi

Sito consigliato: <https://www.pattywagstaff.com>

MAUDE BONNEY 1897-1994

Maude Rose “Lores” Bonney, prima donna a volare da sola, nel 1933, dall’Australia all’Inghilterra e per questa impresa venne insignita dell’onorificenza di Membro dell’Ordine dell’Impero Britannico da Re Giorgio V in persona.

La famiglia, di origine tedesca, si trasferì inizialmente in Inghilterra e in seguito in Australia. Iniziò gli studi a Melbourne, li perfezionò in Germania e rientrata in Australia si sposò con Harry Bonney, ricco mercante e produttore di pelletteria.

Conobbe poi il cugino di suo marito, di professione aviatore, Bert Hinkler, e, affascinata dalle numerose imprese da lui compiute decise di imparare a volare. Prese quindi le prime lezioni di volo di nascosto e quando lo comunicò a suo marito questi le comprò un biplano monomotore da turismo, usato anche per l’addestramento, in modo che potesse perfezionarsi nelle tecniche di volo e che lei battezzò col nome di *My little ship*.

Compì numerose imprese per le quali ottenne anche molti riconoscimenti e premi, ad esempio nel 1931 stabilì il record femminile di distanza percorsa in un giorno, nel 1932 circumnavigò l’Australia con l’aereo, nel 1937 volò dall’Australia al Sud Africa.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale pose fine alla sua carriera da aviatrice, sia perché il suo aereo monomotore fu distrutto da un incendio divampato nell’hangar ove era custodito sia perché il biplano la fu requisito per essere impiegato in guerra. Morì a 96 anni e dopo la sua morte venne istituito il Bonney Trophy, che viene ancora oggi assegnato alla più meritevole donna pilota britannica

Sito consigliato: <https://il.post.it> e <https://metcoweb.eu>

WALTER NOWOTNY 1920-1944

Aviatore austriaco, prestò servizio nella Luftwaffe, l'aeronautica tedesca, durante la seconda guerra mondiale.

Fu il miglior asso della aeronautica austriaco e il quinto nella storia della aviazione, in quanto partecipò a 442 missioni e ne uscì vittorioso in ben 258, e fu anche il primo pilota al mondo a raggiungere le 250 vittorie.

Completò il suo allenamento nell'agosto 1940 presso la 5° Scuola di caccia aerea, col grado di maresciallo e il brevetto di pilota militare

Nel 1938, in seguito alla annessione dell'Austria alla Germania divenne cittadino tedesco e nell'ottobre del 1939 si arruolò nella Luftwaffe. I primi due aerei abbattuti furono due biplani sovietici, nel Golfo di Riga, ma poco dopo il suo aereo venne colpito dall'asso sovietico Avdeev e fu costretto ad ammarare nel Baltico, ove trascorse tre giorni e tre notti sul canotto di salvataggio, prima di giungere a riva. Da quel momento, per scaramanzia, volò sempre con i pantaloni che indossava quando fu abbattuto.

Nel 1942 fu decorato con la medaglia d'oro dell'Ordine militare della Croce tedesca e dopo qualche mese anche con la Croce di Cavaliere. A soli 22 anni fu nominato capo della 1° squadriglia del JG54.

La formazione in cui volava, insieme ad altri tre gregari, era soprannominata Schwarm (sciame) e in poco tempo la Jagdschwarm Nowotny divenne la più vittoriosa della Luftwaffe.

Morì l'8 novembre del 1944, dopo aver abbattuto un caccia Mustang, sua 258° e ultima vittoria, abbattuto a sua volta da un caccia statunitense

Lettura consigliata: "Assi tedeschi" di Marco Mattioli